

Il romagnolo Gianni Golfera è un eccezionale esempio di qualità mnemoniche

Che memoria! Ricorda di quando era nella culla e "recita" 261 libri

La sua è una dote ereditata dal padre e dal nonno. «Ma per mantenerla viva», dice lui, «occorre fare esercizi. Come in palestra»

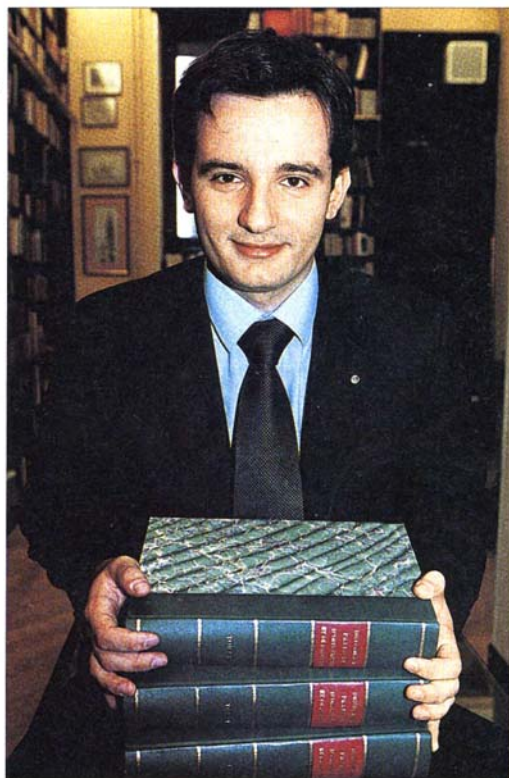
Della sua incredibile capacità di ricordare ha fatto un piccolo business. Tuttavia Gianni Golfera, ventiquattrenne di Lugo di Romagna, non è destinato a passare alla storia della medicina solo per avere applicato su se stesso e su altri tecniche di memorizzazione, da lui personalmente ideate, che "vende" anche su Internet. Ma anche per lo studio sul suo Dna (oltre a quello di suo padre e di suo nonno) che sarà condotto dal professor Antonio Malgaroli, studioso delle attività del cervello, per l'Università Vitasalute del "San Raffaele" Milano. Obiettivo di questa ricerca è comprendere meglio i meccanismi della memoria umana, il difficile rapporto fra due parti del cervello, quella che registra le informazioni ad alto contenuto emotivo e quella che ci permette di apprendere nuove informazioni. Ma lo studio potrebbe dare una mano anche a chi si occupa di Alzheimer e delle cure di questa terribile malattia degenerativa. Lui, del resto, è abituato a essere sempre al centro dell'attenzione. Nelle scorse settimane, invitato proprio dal professor Malgaroli, è salito in cattedra davanti agli studenti del corso di Fisiologia e ha mostrato loro non solo le sue incredibili doti di mnemonista (ovvero di fenomeno della memoria), ma anche come la capacità di ricordo possa essere comunque allenata e migliorata nel

tempo, quasi fosse un muscolo. «I miei primi ricordi risalgono a quando avevo poche settimane. Posso descrivere con precisione il sapore delle mie prime pappe e la mattina in cui, a otto mesi, mio padre mi portò a bordo del suo aereo», racconta Golfera. **A 11 anni, consapevole di avere ereditato una dote di famiglia, Gianni decise di potenziare la sua prodigiosa memoria che lo ha fatto paragonare a Pico della Mirandola.** E che a scuola, inevitabilmente, lo portava a essere il primo della classe, dal momento che gli bastava ascoltare una sola volta i professori per essere perfettamente in grado di rispondere alle interrogazioni. Altro vantaggio (a volte anche scomodo!): è inutile raccontargli bu-

gie, Gianni lo scopre immediatamente. Ma qual è il suo segreto? «Io penso per immagini», spiega Golfera. «In questo modo sollecito i due emisferi del cervello, anche quello destro, in genere inutilizzato». **Ogni idea astratta, per essere ricordata, viene dunque "visualizzata". Devi ricordarti di comprare del pane? Immagina subito del buon pane fresco e fragrante appena sfornato:** il concetto ti resterà bene impresso nella mente. Ma è anche importante tenere la memoria allenata con appositi esercizi. Quando tiene conferenze, Gianni Golfera lascia a bocca aperta con

le sue "esibizioni": per esempio, dopo avere domandato ai presenti i loro cognomi, è in grado di ripeterli uno per uno, come un elenco telefonico. Del resto anche suo padre e suo nonno hanno una memoria da Guinness. Il primo, pilota dell'aria, può guidare un aereo senza mappe né computer perché ricorda tutte le frequenze radio. Il secondo sa citare a memoria Ariosto e Petrarca. «Mentre io», ride Gianni, «sono in grado di ripetere parola per parola il contenuto di 261 libri».

Lucia Licciardi



Gianni Golfera, 24 anni, nella biblioteca dell'Università dell'Istituto San Raffaele di Milano. Sotto, mentre dà prova delle sue eccezionali doti mnemoniche.



FOTO FOTOGRAMMA